



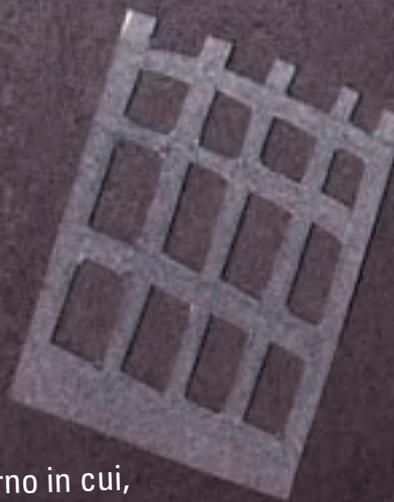
Fra la Giungla e il Bosco

Una macchiolina

Nessuno conosceva questa storia nella giungla, nemmeno il vecchio Kaa. Una macchiolina bianca su un manto vellutato dello stesso colore della notte: la **cicatrice sotto la sua mascella**.

È il ricordo di un **collare** e di una **gabbia**, delle sue origini in un villaggio di uomini, a Oodeypore, nel palazzo del re.

È il **segno della sua libertà**, di quel giorno in cui, con le sue zampe forti, spezzò la serratura e andò via, perché lei era **Bagheera**, la pantera, e non il giocattolo del re.





bianca

È la ragione per cui ha portato un toro grasso alla Rupe del Consiglio, in cambio dell'**accettazione del cucciolo d'uomo** in branco.



È il motivo per cui si è legato profondamente a Mowgli, tanto da seguirlo ovunque, salvarlo da ogni pericolo, insegnargli come cacciare di notte, **rispettando sempre la legge della giungla**, suggerirgli di rubare il fiore rosso per sconfiggere Shere Khan.

Una cicatrice che rimarrà sempre sulla sua pelle, proprio come Mowgli nel suo cuore.





Fra la Giungla e il Bosco

Potrei riconoscere anche in mezzo a t

Capita a volte di ritrovarsi al buio,
di non riuscire più a vedere
le cose belle intorno.

**Tutto ci sembra uguale e senza
distinzioni.** Al buio però c'è la
possibilità di affinare i sensi!

Più tutto ci sembra
uguale e più abbiamo
bisogno di avere

**dei punti di riferimento per
orientarci**, proprio come Cocci
nei cunicoli del formicaio.
E cerchiamo quelle cose
familiari che ci fanno sentire
al sicuro.

La **voce di Mi** per Cocci
era diventata la luce che
la guidava nel formicaio
e che la faceva sentire
ben accolta, anche
quando tutti avrebbero
voluto cacciarla.



ti al buio, tutti gli altri!

Eh già, mica facile riconoscere qualcuno al buio in mezzo a tante gocce d'acqua.

E tu fra tante voci di un coro, **riusciresti a riconoscere quella dei tuoi amici più cari?**

Sapresti riconoscere il passo dei tuoi fratellini e sorelline durante una caccia o un volo?

Sapresti dire a occhi chiusi chi ti sta dando la mano mentre siete in cerchio?

Allora sei proprio sulla strada giusta per imparare a riconoscere negli altri quei piccoli particolari che li **rendono unici** e che ti permetteranno di ritrovarli sempre vicino a te.

Amici, le coccinelle della Sicilia hanno vissuto un bellissimo volo e a pag. 10 ci raccontano la loro avventura.





Il Morso di Baloo

Custode di tutti, NESSUNO ESCLUSO

Ciao ragazzi, il mio nome è **Pietro**. Sono proprio quello che Gesù ha scelto per tenere unita la comunità e anche colui che ha fatto finta di non conoscerlo.

Forse non ci crederete ma sentirmi dire queste parole, mi ha fatto capire che lui si fidava ancora di me: per tre volte mi ha chiesto di custodire il suo gregge e credo che me l'abbia affidato soprattutto perché ho sperimentato con mano la misericordia di Dio.

Atti 10,9-17

Atti 10,9-17

⁹ Il giorno seguente, mentre essi erano in cammino e si avvicinavano alla città, Pietro salì sul terrazzo della casa, verso l'ora sesta per pregare.

¹⁰ Or gli venne fame e desiderava prendere cibo; e mentre quelli di casa glielo preparavano, fu rapito in estasi; ¹¹ e vide il cielo aperto e scendere verso di lui un oggetto simile a un gran lenzuolo, tenuto ai quattro capi e che veniva calato a terra. ¹² dentro il quale vi erano tutte le specie di quadrupedi, di fiere, di rettili terrestri e di uccelli del cielo. ¹³ E una voce gli disse: «Pietro, alzati,

ammazza e mangia!». ¹⁴ Ma Pietro rispose: «Niente affatto, Signore, poiché io non ho mai mangiato nulla di impuro e di contaminato». ¹⁵ E la voce gli disse per la seconda volta: «Le cose che Dio ha purificate, tu non farle impure». ¹⁶ Or questo avvenne per tre volte; poi l'oggetto fu di nuovo ritirato in cielo. ¹⁷ E, come Pietro si chiedeva perplesso che cosa potesse significare la visione che aveva avuto, ecco che gli uomini mandati da Cornelio, informati della casa di Simone, si presentarono alla porta.

A questo proposito voglio raccontarvi un fatto che dimostra quanto è grande l'amore di Dio.

Il Morso di Baloo



Mi ha sempre colpito la libertà con cui Gesù si muoveva e parlava.

Avevo capito benissimo che il suo Vangelo era destinato a tutte le persone del mondo, ma quando i miei amici mi vedevano con i cosiddetti pagani, i non ebrei insomma, cominciavano a rimproverarmi, a dire che solo se si diventa ebrei si può accogliere il messaggio di Gesù.

Beh, ci sono cascato! Ho smesso di frequentare quelle persone. Ma Dio Padre è davvero grande! Cos'ha fatto? Ha mandato **Paolo**, che mi ha fatto capire il mio errore e poi quello strano sogno...

ORA È CHIARISSIMO! Per essere davvero come Gesù devo trattare tutti come fratelli. In ciascuno di noi c'è lo Spirito Santo: rifiutare qualcuno perché è "diverso" ci rende solo più poveri. L'avete sperimentato anche voi, vero?

Simone detto Pietro



Il Consiglio degli Anziani

IL DIRITTO A UN BUON INIZIO



Non vi chiederemo di provare questa ricetta, per carità, ma **VOI SIETE SICURI CHE QUELLO CHE MANGIATE E BEVETE SIA ADATTO E CORRETTO PER LA VOSTRA CRESCITA?**

Perché la nonna si ostina a farvi mangiare minestrone di verdura quando voi vorreste i cannelloni?

Ma i bastoncini di pesce si pescano già così o sono trattati in qualche fabbrica? Meglio una spremuta di arance o un succo di frutta?



Il caffè della Peppina non si beve alla mattina né col latte né col the ma perché, perché, perché?

La Peppina fa il caffè fa il caffè col rosmarino mette qualche formaggino una zampa di tacchino una piuma di pulcino cinque sacchi di farina e poi dice: "Che caffè!!!"

("Il caffè della Peppina" Zecchino d'oro 1971)



Amici, ecco un altro foglietto trovato GIRINGIRO di qua e di là...ci capite qualcosa?



N°6 Diritto a un buon inizio
A mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura

Intervista i nonni o i genitori per scoprire quali erano le loro abitudini alimentari da piccoli e confrontale con le tue. Io l'ho già fatto!

Chi ho intervistato? (nonno/a, mamma, papà, zio/a)

... La nonna!

Cosa mangiavi a colazione, pranzo e cena?

Quando ero piccola la colazione era molto nutriente, ma anche molto diversa da quelle di oggi: pizza di polenta con la verdura, patate, pezzetti di salsiccia sono solo alcuni esempi. A volte un po' di vino. A pranzo o cena mangiavamo pasta fatta in casa o minestre, con fave, fagioli, cicerchie (è un legume!). Quando si poteva cicoria e formaggio. A Pasqua ci concedevamo le uova, che erano preziose e a Ferragosto la lenticchia.

Facevi merenda o spuntini durante la giornata?

La merenda non si faceva mai, ma avevamo la fortuna di trovare molta frutta selvatica e di stagione: d'inverno in particolare mangiavamo le castagne abbrustolite al fuoco e l'uva fatta essiccare... era molto dolce!

Le cose che mangiavi da dove provenivano? Erano fatte in casa o comprate?

Tutte queste cose le facevamo e coltivavamo noi, in famiglia. La pasta la lavoravamo utilizzando il grano preso dal mulino, la polenta era di granturco. Le salsicce erano fatte a mano, con la carne dei maiali che avevamo nelle stalle. Il latte, a quel tempo solo di capra, era una rarità e quello di mucca non si beveva, ma si utilizzava solo per fare i formaggi.

Quali erano i cibi che ti piacevano di più?

Adoravo i formaggi e il prosciutto e anche le salsicce di fegato. Purtroppo non le mangiavamo tutti i giorni: con un maiale ci si doveva vivere tutto l'anno e guai a finirlo prima!

Un Bosco per Volare

Caltanissetta



4 - 5 maggio 2013

Ragazzi, mi presento, sono l'ultimo **soffione** della città di Piumeverdi.

Il mio volo ebbe inizio con un piccolo soffio di vento. Sognavo di volare in alto nel cielo e di atterrare in un bosco, dove trovare un posticino tutto mio per mettere radici.

Così mi lasciai andare, chiusi gli occhi e... mi ritrovai in uno spazio di terra piccolissimo, tra i pezzi di cemento del marciapiede.

Allora chiusi di nuovo gli occhi, trattenni il respiro ed eccolo, un altro soffio di vento e... mi ritrovai aggrappato a **una figura vestita di blu e celeste**, con uno strano cappellino sulla testa **rosso** e nero.

Parlava con qualcuno e dai loro discorsi si capiva che stavano raggiungendo un posto speciale, al centro della **Sicilia**, ed erano molto emozionati.

E arrivati a destinazione...
che spettacolo incredibile!

Davanti a me c'era un bellissimo bosco di alberi alti e rigogliosi e quanti suoni, dal verso dell'allodola a quello della civetta, dal gorgogliare del ruscello al brulichio del formicaio nel prato. Si potevano percepire anche i saltelli di una famiglia di Scoiattoli che giocava sui possenti rami di una grande quercia.



Ma soprattutto vidi un enorme cerchio formato da tante coccinelle dalle ali rosse con dei magnifici punti neri. Venivano da tutti gli angoli della Sicilia: da **Bagheria**, da **Siracusa**, da **Messina**, da **Palma di Montechiario** e da **Ribera**, ed erano lì per volare insieme.

Con canti, danze e risate coinvolgevano chiunque passasse di lì, persino molti vecchi lupi che si trovavano per caso a curiosare nel Bosco.

Quanti amici incontrarono in questo volo e quante cose impararono dagli animali del bosco, che si scambiarono tra loro prima di tornare a casa: **in tal modo le esperienze di ognuna furono di arricchimento alle altre.**

Non so dirvi quanto tempo i miei nuovi amici rimasero lì a volare insieme, posso dirvi però che fu un volo indimenticabile.

E quando tutte spiccarono il volo del ritorno, scelsi con cura un posticino dove mettere le mie radici e mi lasciai andare, pensando: **questo è davvero un bel Bosco per crescere!**





I Giochi dello Scovolino

1

Laggiù nella savana!

Sono arrivato in Africa e mi sono già perso. Mi ci aiuti a ritrovare la strada? Attentissimi, ci sono le belve feroci!



SCOVOLINO

AFRICANO!



2

Rebus africano!

L'Africa è grandissima, ma anche alterrima. Il punto più alto è a quasi 6000 metri. Che vertigini! Se risolvi il rebus troverai il nome della montagna.

I Giochi dello Scovolino



+



(Frase: 12)

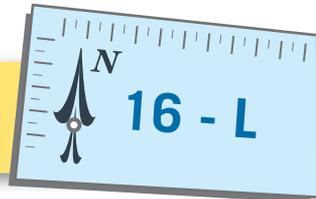
Che fa?

+



__ BERTO BENIGNI

PER SCOPRIRE DOVE SI TROVA
vai a...





**Paese che vai...
Italia che trovi!**

Chi ha mescolato nello schema i paesi della mia lista? Cancellando i nomi, con le lettere rimaste troverai un'isola italiana!

E	G	I	T	T	O	S	M
O	K	E	N	Y	A	E	A
C	I	D	A	I	C	N	L
C	T	Z	L	A	I	E	I
O	U	A	D	N	A	G	U
R	B	M	E	M	P	A	E
A	I	B	I	L	D	L	U
M	G	I	G	A	B	O	N
S	A	A	N	G	O	L	A

- ANGOLA
- BENIN
- CIAD
- EGITTO
- GABON
- GIBUTI
- KENYA
- LIBIA
- MALI
- MAROCCO
- SENEGAL
- UGANDA
- ZAMBIA

SOLUZIONI
2. Kilimangiaro (5895 m)
3. Lampedusa

Forza Scovolino, vieni con me a pag.16, voglio farti conoscere un nuovo amico... molto curioso!



INDOVINALA GRILLO!

Indovina Grillo, si diceva una volta,
questa volta invece... **INDOVINATE VOI!**

Gli Enigmi del Grillo



COME SI FA?

L'indovinello è un gioco di parole, le cifre tra parentesi indicano il numero di lettere delle parole della soluzione mentre i titoli traggono in errore, facendo pensare a un'altra cosa, quindi... attenzione!

Forza ragazzi, provate a indovinare, per aiutarvi vi dirò che hanno tutti a che fare con l'Africa!

**HA DENTI LUNGI E
PERICOLOSI E PUÒ FARTI
A PEZZI IN UN ATTIMO!**

(Frases 2,4)

L'aseg



**È FORTE E MOLTO
VELOCE
MA È PERICOLOSO
ATTRAVERSARLE
LA STRADA!**

(Frases 1,10)

L'automobile



**RISUCCHIA TUTTO
SONORAMENTE E LO
INGOIA VELOCE.**

(Frases 1,13)

L'aspirapolvere



E ora tocca a voi: armatevi di fantasia e inviatemi i vostri originali indovinelli all'indirizzo raffa@agesci.it



Che storia è questa?

Perché la zia giraffa ha la pelle macchiata e lo zio struzzo ha le penne che crescono solo nella coda? Nessuno mi dava delle risposte e tutti mi allontanavano perché ero troppo curioso. Un bel giorno, nel tempo dell'equinozio, mi è venuta una domanda irresistibile:

cosa mangiano i coccodrilli? Il finimondo...

Per scoprirlo l'uccello Kolokolo mi ha detto di cercare sulle rive del fiume Limpopo (quello dei coccodrilli). Dopo tanto cammino, ho trovato una cosa che assomigliava a un tronco d'albero che voleva a tutti i costi parlarmi di cosa mangiano i coccodrilli. Detto, fatto... Che male, **il mio piccolo naso**, che fino a quel momento non era più grande di una scarpa, era diventato il pasto di un coccodrillo.

Tira, tira, con l'aiuto di un pitone e di tanta forza ho vinto, ma, ahimè, mi sono ritrovato con il naso lunghissimo, **quasi una proboscide**. Mi sarei messo a piangere se il pitone non mi avesse fatto capire che con quel naso lungo potevo mangiare dai rami più alti, scacciare gli insetti dalla schiena, fare una bella doccia quando il sole è troppo caldo...

Insomma adesso **mi sentivo proprio un altro**, ma a forza di fare domande mi sono dimenticato di darvi risposte: sono un elefante africano con una lunga e utilissima proboscide che ora hanno tutti gli elefanti del mondo.

Tratto da:

Il piccolo elefante
(Storie proprio così)
di Rudyard Kipling

L'Africa è ricca di storie e leggende di animali. Ne conoscete alcune? Provate a raccontarle con l'aiuto di **PICCOLI BURATTINI... DA DITA**

Il BAULE dei Giocattoli



COSA SERVE

- cartoncino;
- matita;
- feltro di vari colori;
- ago e filo;
- colla per tessuto;
- spilli e forbici.

1 Disegnate su un cartoncino il modello del burattino dopo avere preso la misura delle vostre dita. Ritagliate la forma, applicatela con uno spillo sul feltro e tagliatene due sagome.

2 Cucite insieme le due sagome tralasciando il bordo delle orecchie.

3 Con la colla unite le orecchie del burattino.

4 Ritagliate dal feltro colorato le varie parti del viso e applicatele con la colla.

Quanti personaggi avranno le vostre storie e quanto divertimento per tutti!



GIOCHIAMO A...

Jambo Jambo

Jambo fratellini e sorelline!

La luna si sta alzando all'orizzonte e lo spettacolo all'ombra dei baobab è meraviglioso. Ueppa che emozione vedere così tanti animali liberi e felici.

Si arrampicano sull'albero che fa da riparo a Simba e si calano da una fune sopra di lui appena si addormenta. Mentre con una mano si reggono alla corda, con l'altra afferrano la coda del re della foresta e gli fanno un bel nodo!

Sono ospite di una **famiglia Masai** e oggi mi insegneranno come fare un nodo alla coda del re della foresta senza che se ne accorga. Che brividi!

Qui i bambini lo fanno come **prova per diventare guerrieri** e dimostrare grande coraggio!



Per imparare l'arte occorre una **grossa fune** lunga circa **5 metri**.

Si gioca a coppie! Potete chiamare **tanti amici** così la sfida sarà più impegnativa.

Giochiamo A...



5 min.



1

Si allunga la corda per terra, con un giocatore per ogni estremità.

3

Chi vince può andare a cercare un Simba addormentato e fare un bel fiocco alla sua coda!

2

Al via, entro 5 minuti, i due giocatori masai alzano la corda e con una sola mano cercano di fare più nodi possibile!

Io mi sono allenato con
la coda di Bagheera!!!
Alla prossima, Ueppaaaaaa

DOVE SIAMO ARRIVATI?
Per scoprirlo andate a...



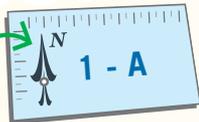


Questo continente è davvero pieno di sorprese, e tu stai viaggiando con noi?



GIRINGIRO...MONDO!

Per scoprire i paesi che stiamo visitando, cerca questo simbolo tra le pagine di Giringiro...mondo, leggi le coordinate e trovalo nel planisfero di Giringiro...mondo, incrociando la colonna del numero con la riga della lettera. Unisci poi, con una matita colorata, tutti i paesi visitati e vedrai come prosegue il nostro fantastico viaggio alla scoperta dell'Africa!



Ritaglia e incolla nel planisfero gli **SMILES DEL DOTT.BIZ**, per non dimenticare quale paese ti è piaciuto tantissimo e quale invece ti ha sorpreso più di tutti. E se non c'è, disegna tu lo smile che corrisponde al tuo gradimento.



STUPITO



DIVERTITO



DELURO



CONTENTO



Hai una storia da raccontare legata a un viaggio tuo o di un tuo familiare in un paese dell'Africa? Scrivimi il tuo racconto all'indirizzo gufo@agesci.it lo pubblicheremo sul sito di Giringiro www.agesci.org/lupetticoccinelle

Burundi, Camerun, Egitto, Etiopia, Kenya, Madagascar, Mali, Nigeria, Sudafrica, Sudan, Tanzania.

EGCO I PAESI CHE ABBIAMO VISITATO IN AFRICA:

Ecologgioco

Ormai sarai diventato bravissimo a giocare a Ecologgioco! L'hai già proposto ai fratellini e alle sorelline del Cerchio e del Branco? Nooooo... cosa aspetti?



1



Guarda i trampoli realizzati dalle coccinelle delle Marche durante il loro volo, con barattoli, spago e tanta fantasia! Hai già provato a realizzarli?

27



NELLA DOCCIA
CHIUDO L'ACQUA
QUANDO
MI INSAPONO

18



MEZZA BOTTIGLIA
DI PLASTICA E
UN PALLONCINO?
UN BEL BONGO!

Ecco altre quattro nuove caselle da ritagliare e sostituire nel tabellone gioco.

17



USIAMO POCO
LA BICICLETTA PER
SPOSTARCI

49



BUTTIAMO
PER TERRA LE
CARTACCE INVECE
DI USARE I CESTINI

Hai bisogno di nuovi segnalini per giocare? Non perdere il prossimo numero di Giochiamo!

PRONTO PER
UNA NUOVA PARTITA?



I Viaggi di Gufo

Se guardate bene in mezzo alla distesa gialla della savana troverete un piccolo villaggio. Chiedete al primo bambino che incontrate, saprà sicuramente raccontarvi la storia di...

MANAWEE



Era un giovane cacciatore, molto abile e molto astuto e aveva un unico sogno: sposare la figlia del capo del villaggio. Un giorno andò a chiederla in sposa, ma rimase a bocca aperta per la sorpresa: il capo villaggio dichiarò davanti a tutti che avrebbe dato in sposa la bellissima figlia solo a chi ne avesse scoperto il nome, a tutti sconosciuto. Manawee tornò a casa triste. Fu allora che il suo fidato cagnolino

gli disse: “Non temere, andrò io fino alla casa della tua amata. Quando udrò il suo nome correrò da te e tu potrai chiederla in sposa”. Il cagnolino fece come aveva detto. Non era ancora calato il sole, che udì la madre chiamare la giovane. Immediatamente si mise a correre per tornare da Manawee. Ma lungo la strada fu distratto da un odore delizioso. Trovò una pentola di carne fumante e ci si tuffò affamato. Quando si



**PER SAPERE IN QUALE
LUOGO CI TROVIAMO**

andate a...





della giovane. Partì e questa volta non diede importanza all'odore di cibo o al rumore tra gli arbusti, corse a perdifiato dal suo amico Manawee.

Quando Manawee seppe il nome lo abbracciò per la felicità e si avviò vestito a festa verso la casa della principessa. Fu così che nel villaggio si celebrò il matrimonio dei due giovani. E ancora oggi tutti ricordano la storia di Manawee, che non avrebbe potuto nulla senza il suo insostituibile amico.

rimise in marcia si accorse di aver dimenticato il nome della principessa! Tornò allora dalla giovane. Era notte e tutti dormivano; udì però nel silenzio il padre della fanciulla che la chiamava, rigirandosi nel sonno. Immediatamente riprese la corsa per portare il nome a Manawee. Ma lungo il cammino sentì un rumore; curiosò tra i cespugli e vi trovò nascosti due briganti, che lo bastonarono fino a lasciarlo steso a terra. Quando si riprese, non ricordava più il nome della fanciulla. Tornò allora per la terza volta sotto la finestra della giovane. Era l'alba e la bella principessa si stava spazzolando i capelli insieme alla sorella minore. Il cagnolino le udì parlare tra loro e colse il nome



*E ora tutti a pag. 28,
c'è una nuova fantastica
storia da ascoltare!*





LA DONNA

Qual è quel continente sotto l'Europa, dove molte tribù vivono come se fossero ancora amici dei nostri antenati più lontani? Ecco, **Emma Orbach** ha preso spunto da loro ed è andata a vivere in una capanna di fango e paglia con sette galline, tre capre, due cavalli e due gatti. Prima aveva una casa come tutti noi, era laureata, lavorava e andava a fare la spesa al supermercato. Allora, cos'è successo?

Dovete sapere che **Emma ama tantissimo la natura** e a un certo punto ha voluto provare a viverci a diretto contatto. Nella sua casa hobbit ogni tecnologia moderna (tv, cellulari,





HOBBIT

elettricità) è bandita, per cercare di **vivere a impatto zero**: senza cioè recare danni all'ecosistema. Sembra un'avventura da viaggio nel tempo, ma Emma vive così da più di **13 anni** ormai! Si sveglia nel bosco, prende l'acqua dal ruscello, la legna dagli alberi e cucina sul fuoco, senza gas e accendini. Osserva le stelle e la luna, si prende cura degli animali, coltiva un orticello, insomma: la natura è sua amica!

Anche noi possiamo aiutare l'ambiente se vogliamo e non dubito che voi già starette facendo la vostra parte. Allora... continuiamo così!



DISEGNI DI GIULIA SACRAMOLA





Per leggere il testo completo di questa intervista im-possibile vai su www.agesci.org/lupetticocinelle.
 E se hai voglia di dire la tua sul problema dell'acqua manda una mail a gufo@agesci.it, ne parleremo insieme.



L'Africa, piccolo Chaka...

Dimmi, Papa Dembo, **di che colore è l'Africa?**

Voi direte: ma come si fa a dire di che colore è un continente? È vero, non è facile, ma ero sicuro che Papa Dembo mi avrebbe risposto; perché lo conosco bene, anche meglio dei grandi che lo conoscono da più tempo di me.

Papa Dembo è mio nonno e sa un sacco di cose; mi risponde sempre e conosce storie meravigliose.

Quelle che preferisco hanno un protagonista speciale, che a volte è un bambino curioso, a volte un uomo grande e forte, a volte un ragazzo che ha voglia di avventure: il nonno.

Mi piace moltissimo quando mi parla della pesca sul fiume, dell'arrivo della pioggia, della notte africana, della voce del leone... mi sembra che tutto sia carico



L'Africa, piccolo Chaka...
di Marie Sellier
e Marion Lesage, 2005

di magia e che ogni cosa risplenda di colori più intensi, quando il nonno ne pronuncia il nome.

E infatti Papa Dembo cominciò a raccontare. L'Africa piano piano nasceva nella mia mente, come un magico disegno colorato su un foglio bianco: il giallo della savana, i vasti cieli chiari e quelli infuocati dei tramonti, i giorni neri della sete e della fame, i grandi baobab che sembrano custodirci e custodire la saggezza degli antenati... Il nonno è come un baobab: saggio, sicuro, incrollabile, mi custodisce nella sua ombra fresca, mi accarezza con le mani dure come legno per il tanto lavoro e dolci come il vento della savana tra le foglie. Ne sono sicuro: l'Africa **ha gli stessi colori delle storie del nonno.**





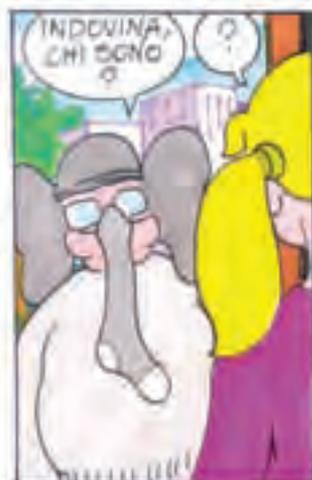
PIOGGIA IN MUSICA

Vuoi riprodurre il soave suono della pioggia o il rumore del mare? Realizza il **BASTONE DELLA PIOGGIA**, uno strumento musicale tipico dell'Africa!

- 1 Prendi un tubo di cartone alto almeno 70 cm, lo usano nei negozi di tessuti per avvolgerci le stoffe;
- 2 Disegna una spirale a scendere (se non è già tracciata dalle linee del cartone) sul tubo.
- 3 Con l'aiuto di un adulto, infila i chiodi lungo la linea tracciata, a distanza di 2 cm l'uno dall'altro. La frequenza con la quale pianti i chiodi dà l'effetto della pioggia più o meno battente.
- 4 Per chiudere il bastone ritaglia su un cartoncino due dischi più larghi di due cm del diametro del tubo. Ripiega il primo disco sul tubo e chiudilo con lo spago o lo scotch.
- 5 Ora riempi il tubo con due manciate di riso o di pastina scaduta e sigillalo dall'altra estremità nello stesso modo. La struttura del bastone è completa.

Adesso spazio alla fantasia per le decorazioni.

Carta crespata, stoffa, tempere, pietre da mosaico, corde... usa tutto ciò che vuoi, vedrai che **MUSICA!** E se ti va, manda una foto della tua opera a gufo@agesci.it







CONOSCETE IL BANANO?
E' UN ALBERO MOLTO DIFFUSO
IN AFRICA, CHE DA' VITA A UN
FRUTTO DOLCE E NUTRIENTE...
LA BANANA.

BANANA SPLIT

Spesso la banana viene utilizzata per fare dei dolci e il più famoso è la banana split. Impariamo insieme come si fa!

INGREDIENTI

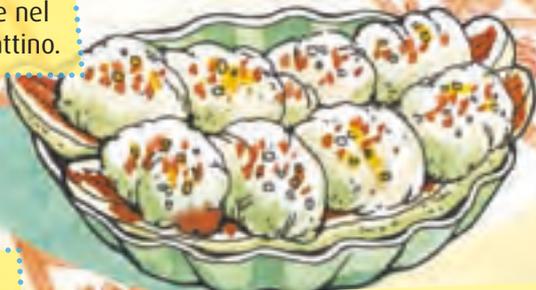
- 1 BANANA
- 1 CUCCHIAIO DI CREMA DI CIOCCOLATO SPALMABILE
- 1 TAZZINA DI PANNA MONTATA
- 1 CUCCHIAIO DI ZUCCHERO DI CANNA

1 Sbucciate la banana, tagliatela in due nel senso verticale e mettetela su un piattino.

2 Cospargetevi sopra dello zucchero di canna e passatela per 1 minuto nel forno a microonde.

3 Prendete un cucchiaino di crema di cioccolato e versatela sulla banana in modo uniforme, poi versateci sopra dei ciuffetti di panna montata.

4 Per finire, decorate con granella di nocciole o di cioccolato...



**SAPETE DOVE ABBIAMO RACCOLTO
QUESTO BUONISSIMO FRUTTO?**

Andate a vedere a...



BUON APPETITO!



In Caccia e in Volo con...

Madiba

Nelson Mandela, *Madiba* per tutti, è un personaggio che appartiene già alla storia; una vita spesa nella conquista della libertà per il suo popolo.

Figlio di un capo della tribù *Thembu*, nasce il 18 luglio 1918. Trova lavoro come guardiano alle Miniere di Johannesburg e scopre la miseria opprimente e lo sfruttamento disumano dei suoi compagni. Dopo essere diventato avvocato, nel 1944 entra in politica, guidando per anni campagne pacifiche contro l'**apartheid**, ossia la separazione dei neri rispetto ai bianchi.

Nel 1960 Mandela sopravvive a una strage di esponenti politici. Deciso a rovesciare il regime e a **difendere i propri diritti**, viene arrestato nel 1963 e condannato all'ergastolo. La cella è **lunga tre passi** e non ha neanche lo spazio per distendersi completamente.



MANDELA È DIVENTATO IL SIMBOLO DEL SUO PAESE, QUALE?

Per scoprirlo, andate a...





Di fronte all'offerta della libertà purché rinneghi la sua lotta, **decide di restare in carcere per migliorare le condizioni dei prigionieri neri.**
Nel 1990, dopo 27 anni, viene liberato su pressioni internazionali.

Nel 1993 riceve il premio Nobel per la pace mentre l'anno dopo, durante le prime elezioni libere del suo paese (le prime in cui partecipano anche i neri), viene eletto Presidente della Repubblica e capo del governo.

Il perdono diventa la sua arma principale.

Lontano dal cercare vendetta, ha portato la sua instancabile battaglia per la pace oltre i confini dell'Africa.

“Ho nutrito l'ideale di una società libera e democratica, in cui tutte le persone vivono insieme in armonia... Questo è un ideale per cui vivo e che spero di realizzare. Ma se è necessario, è un ideale per il quale sono pronto a morire”.

Che coraggio Madiba, a pag. 36, i nostri amici di Parma vogliono farci conoscere una donna altrettanto forte, la loro mamma Raksha!





SUOR EUGENIA TRAVIERSO



Nome: Suor Eugenia
 Cognome: Traverso
 Professione: Suora missionaria, ha vissuto diversi anni in Africa
 Segni particolari: Raksha del Branco Fiore Rosso del gruppo Parma Nord Ovest

Che lingua parlavi in Congo?

Negli uffici e nelle scuole si parla il francese, con la gente parlavo il *swahili*, la lingua locale.

Sei stata subito accolta dalla gente del posto?

L'accoglienza è uno dei valori principali della cultura africana, mi sono sentita subito accolta, soprattutto dai bambini. Io e le altre suore eravamo le prime donne bianche che andavano in Africa e la gente del posto era molto curiosa di conoscerci.

Sei contenta di essere negli scout?
Moltissimo. Sono capo dal 1970. Negli scout mi sono sempre trovata bene sia quando ero guida, poi scolta e adesso che sono capo.

Quando hai deciso di andare in Congo?

Fin da piccola ho avuto il desiderio di andare in Africa per poter conoscere qualcuno diverso da me, qualcuno del quale non si sente mai parlare. Quando c'è stata la possibilità con la missione di andare in Africa ho fatto subito la richiesta.

Ti è piaciuto stare in Congo e quanti anni ci sei stata?

Mi è piaciuto tanto, è stata un'esperienza bellissima che porto nel cuore; sono rimasta 22 anni e ho molta nostalgia di quel posto, della gente e dei bambini, con i quali ho giocato tantissimo.

C'era la guerra?

Ho visto cinque guerre negli anni in cui sono rimasta in Congo, anche se in televisione purtroppo non ne parlano mai. Molta gente a causa della guerra ha perso la casa e quel poco che aveva, spesso i capricci degli uomini potenti fanno solo grandi danni alla povera gente.

Cosa si mangia in Congo?

Poco e niente. L'alimento principale è la manioca, una radice simile alla patata, che cresce sotto terra. Le mamme la puliscono e la tagliano a pezzetti e le bambine con un mortaio di legno la pestano fino a farla diventare farina. Con questa farina fanno il **bugali**, simile alla nostra polenta. Mangiano anche il **lengalenga**, una verdura simile agli spinaci. Raramente la gente mangia la carne, perché è molto costosa; chi se lo può permettere la mangia una volta all'anno, per Pasqua.

Le nostre interviste



Ci sono gli scout in Congo?

Sì, ma nei villaggi dove ero io non c'erano. Io e le altre suore dopo la Messa riunivamo tutti i bambini e i ragazzi e facevamo scoutismo sotto forma di catechismo e insegnavamo giochi e bans.

Cosa fanno i bambini in Africa?

I bambini più fortunati vanno a scuola, ma prima devono andare a prendere l'acqua e svolgere le faccende di casa. Una bambina di tre anni, appena sveglia, deve spazzare attorno alla casa e poi deve andare a prendere l'acqua a tanti km di distanza. I bambini fino a 9 anni vanno al mercato a commerciare quel poco che hanno per recuperare qualche soldo da usare per comprare farina o altro. A 12 anni i ragazzini vanno a lavorare in miniera. Devono cercare diamanti e minerali; se a fine giornata non riescono a recuperare quanto stabilito, sono puniti con il digiuno.

Grazie Raksha!

*I lupetti del Branco Fiore Rosso-Rupe,
gruppo Parma Nord Ovest*

Ora sono io che chiedo una cosa a voi. Pensate sempre ai bambini del Congo!

Come voi hanno tanta voglia di giocare e di andare a scuola ma purtroppo per loro non è sempre così. Pensate a quanta roba sprechiamo ogni giorno, a quanti capricci facciamo perché non vogliamo andare a scuola. Vi assicuro che un bambino e una bambina congolese sarebbero felicissimi di poter andare a scuola, di mangiare la verdura che a voi non piace, di poter avere una palla per giocare con i compagni. Che differenza c'è tra di voi? Nessuna, quindi una volta al giorno pensate ai vostri fratellini e sorelline congolesi.

Qualche parola in swahili

CIAO: Jambo

COME STAI: Habari gan

QUANTI ANNI HAI? :

Una miaka mingapi?

COME TI CHIAMO? : Jina lako nani?



Specialità



Waka Waka in Africa!

In **Africa** la natura regna sovrana in ogni angolo e ogni cosa sembra essere al suo posto! Definire la natura africana è difficile: *i colori del cielo dopo un temporale, il blu del profondo oceano, il verde e il marrone della costa, il bianco delle spiagge...*

Grazie alla specialità di
AMICO DELLA NATURA

possiamo conoscere ancora meglio le bellezze naturali dell'Africa! Inoltre, imparare a riconoscere le piante e gli animali, i principali fenomeni naturali o le fonti di inquinamento del territorio da raccontare al Branco o al Cerchio.

Un vero Amico della natura s'impegna sempre a **rispettare l'ambiente** e a fare in modo che anche gli altri si comportino allo stesso modo; **ama la vita** in tutte le sue varie forme e sa riconoscere i danni che l'uomo può provocare alla natura con alcuni comportamenti scorretti.

Waka Waka: cammina, cammina



Dare una mano all'ambiente non è poi così difficile, ecco qualche esempio:

Fai finta che i sacchetti di plastica non esistano:
usa borse di cotone per la spesa

Abbassa la temperatura del riscaldamento:
vivi meglio e inquinati di meno

Per conservare i cibi, **usa il vetro**
e non l'alluminio

Una doccia è bella se dura poco: in 3 minuti consumi 40 litri d'acqua, in 10 minuti più di 130 litri

Ogni oggetto che usi diventerà un rifiuto:
fallo durare il più a lungo possibile

Usa e getta? No grazie. Per esempio, **usa pile ricaricabili:** si possono ricaricare fino a 500 volte

Fai la raccolta differenziata: è il contributo più importante che puoi dare all'ambiente



**Cara natura, qua la mano!
Voglio essere un tuo Amico!**

*Buona caccia
e buon volo*





Eureka

EUREKA!

Non ci avevo mai pensato, e tu?

A primavera fioriscono le piante. In estate poi la terra ci regala dolci frutti e campi maturi. La natura ha sempre un tempo per ogni cosa!

Ho trovato, la terra mi aiuterà a misurare il tempo: costruirò una **CLESSIDRA!**

OCCORRENTE

- una bella manciata di terra secca e polverosa
- due bottiglie di plastica da ½ litro
- un cartoncino
- qualche pennarello
- scotch da pacchi trasparente
- forbici



Tagliamo le due bottiglie di plastica all'altezza del primo restringimento. Ora usiamo una bottiglia per sagomare sul cartoncino il foro del collo e la parte appena tagliata.

Avremo così due dischi grandi e uno piccolo, ritagliamoli e foriamo con le forbici quello più piccolo al centro, fissandolo con lo scotch al foro della bottiglia.



Eureka



Ora, sempre usando lo scotch, uniamo le due bottiglie, dal lato del collo.

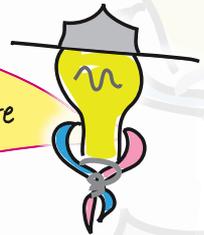
Decoriamo i due dischi grandi con i pennarelli e poi, sempre con lo scotch, fissiamo il primo a chiudere una delle basi della clessidra.



Dal lato ancora aperto, riempiamo con la terra e misuriamo il tempo necessario per farla scendere tutta dall'altra parte, fino ad arrivare a due minuti. Poi sigilliamo con lo scotch e l'ultimo disco di cartone.

Bene, la nostra CLESSIDRA è pronta!

Cosa ci possiamo fare? Possiamo utilizzarla per giocare oppure, perché no, anche per controllare il tempo del lavaggio dei denti!



È buona norma spazzolare i denti almeno **2 minuti**, quindi preparate dentifricio e spazzolino! Pronti? Girate la vostra clessidra e... buon lavaggio!

EUREKA!

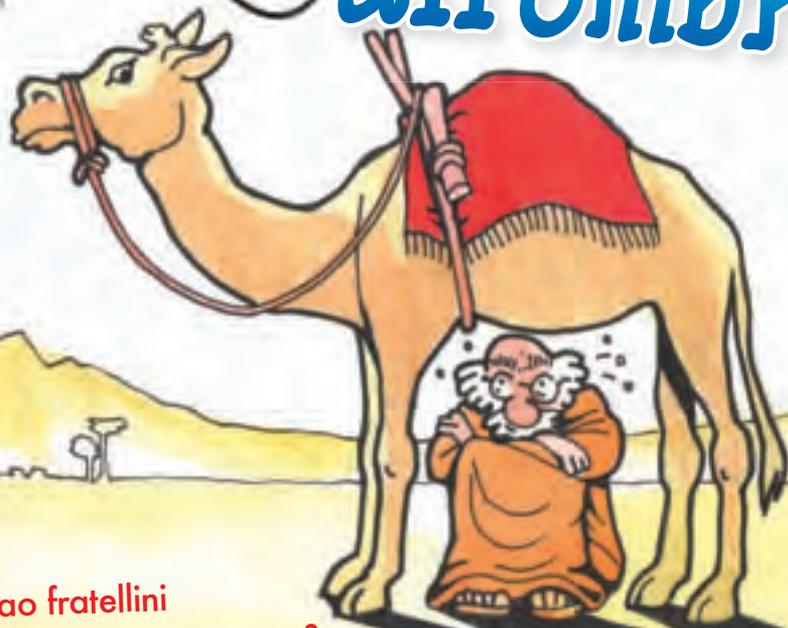
Non ci avevo mai pensato, e tu?



La Posta del Dott. Biz

50°

all'ombra!



Ciao fratellini
e sorelline, come state?
VI SENTITE IN SALUTE?
SIETE PIENI DI ENERGIE?

Perché questa volta avremo bisogno di tutte
le forze in nostro possesso per resistere
in un ambiente ostile a ogni forma di vita.

Siamo nel clima arido del **DESERTO**.
E' molto caldo di giorno e molto freddo
di notte, e la poca acqua evapora subito.



Dott. Carl Biz
 Redazione di Giochiamo

Dobbiamo stare attenti a non disperdere i nostri liquidi ed evitare dolorose scottature, per questo, per esplorare queste zone, dovrete vestirvi con **abiti leggeri** e lunghi che coprano tutto il corpo. Portate però con voi anche abiti pesanti, perché di notte le temperature scendono molto.

Mi raccomando: coprite bene anche la faccia e la testa, non vorrei vi capitasse il colpo di sole: mal di testa, mal di pancia, vertigini, forte sete e febbre altissima; oltretutto, avreste difficoltà a trovare un posto fresco e all'ombra e del ghiaccio con cui curare il vostro malore.

Poche sono le piante che riescono a crescere in questo clima. La più famosa è sicuramente l'**aloe**. Questa pianta ci può difendere dai germi, protegge lo stomaco e riduce il dolore; se usata come crema aiuta le ferite a guarire, rende la pelle più morbida e dà sollievo dopo le scottature.

Perciò ricordate:
 nel deserto portate con voi
acqua e una **crema all'aloe**.

Se avete domande o curiosità,
 scrivete al mio indirizzo
dott.carlbiz@agesci.it
 Buona salute!



Sorella Natura

Una TAVOLOZZA di COLORI CALDI

Vista dall'alto, la savana è una sconfinata distesa d'erba, è come una tavolozza di colori caldi: giallo, arancio e bruno. Qua e là spunta qualche chiazza verde: sono gli alberi che di tanto in tanto crescono e offrono sprazzi d'ombra dal caldo sole. Grazie alla ricchezza di erba e acqua, la savana è il regno dei grandi animali e soprattutto degli erbivori: li si può vedere all'alba e al tramonto abbeverarsi placidamente alle pozze e alle conche. Questi brucano, a seconda delle loro abitudini, le fronde

più alte degli alberi e i germogli dal terreno; i carnivori invece vanno a caccia proprio degli erbivori e spesso si muovono in branchi.



Uno dei **mangiatori d'erba** simbolo della savana è la **zebra**, mammifero imparentato con il cavallo.

È un **grande corridore** e a questo deve spesso la salvezza: non di rado infatti si vedono gruppi di zebre trottare in fuga dai predatori, sollevando polvere giallastra.



GIOCOQUIZ

Vi presento un albero caratteristico del mio ambiente. Il suo nome deriva da **bu hibab**, che significa "frutto dai molteplici semi". Maestoso e longevo, questa pianta viene chiamata anche albero della vita o albero magico. Pensate che ci vogliono quaranta bambini che fanno il girotondo per circondarne il tronco! Per scoprire il suo nome, completa i nomi degli animali della savana e leggi in sequenza le lettere delle caselle gialle.



Soluzioni: babbuino, giraffa, leone, bufalo, antilope, zebu

IN QUESTO PAESE CE
NE SONO MOLTISSIMI!
Provare per credere!

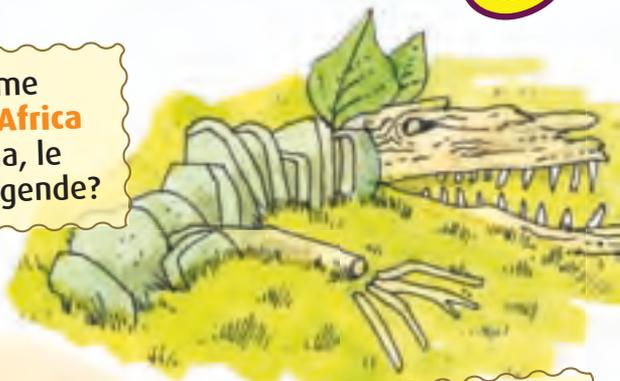




Esprimiamoci

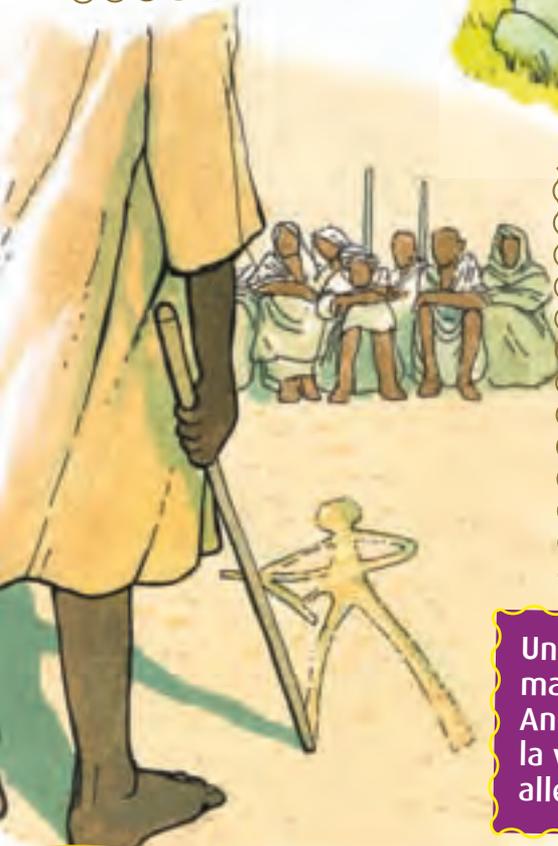
RACCONTARE CANTANDO

Che ne dite di scoprire come fanno alcuni **popoli dell'Africa** a trasmettere la loro storia, le loro tradizioni, le loro leggende?



Di certo non le studiano sui libri di scuola, ma si **riuniscono in cerchio** e il più anziano della tribù disegna a terra, con un semplice bastone e sabbie colorate, alcune scene e le accompagna con un canto, quasi una nenia, che racconta le storie del suo popolo.

Un modo suggestivo, molto antico ma molto bello di narrare. Anche voi potete utilizzarlo con la vostra sestiglia, magari alle vacanze di Branco o di Cerchio!





PROVATE A INVENTARE UNA STORIA e poi illustratela con dei cartelloni, accompagnandola con una canzone, magari preparata usando la musica di una già conosciuta.

Avrete così usato la **tecnica del cantastorie** che, come vedete, è composta da varie forme d'espressione: la grafica, i disegni, la musica, le parole e la canzone!

Vi assicuro che è molto divertente da imparare e vedrete che successo al vostro debutto!



HO IMPARATO QUESTA TECNICA IN UN LUOGO BELLISSIMO, DOVE?!

Andate a...





Eccoci giunti in **Africa!**

Quello che stiamo visitando è un continente **arcobaleno**, dal giallo ocre della sabbia del deserto, all'azzurro limpido dei fiumi fino al verde smeraldo dei grandi laghi. E che varietà di animali!

Ci sono **elefanti, gazzelle, ippopotami, rinoceronti e leoni** e vivono tutti liberi nella natura incontaminata.

Sembra impossibile ma qui le persone sorridono sempre, soprattutto i bambini eppure non hanno tutte le nostre comodità e la loro vita è molto difficile, ma sono sereni e riescono a gioire del poco che hanno.

E voi, avete mai pensato a quali sono le cose che vi rendono felici? Aspetto i vostri racconti all'indirizzo erik@agesci.it, proprio come hanno fatto Marika del Livorno 10, Margherita del Prato 6, Elisa e Federica del Ganzirri 1, Sara dell' Albano 1, Agnese del Canale1, Mirco del Monteroni 1, Alessandro dell'Urbino 1, Alice dell'Avezzano 1. Grazie anche agli amici che hanno risolto il rebus proposto nel numero scorso.

La soluzione era In viaggio dalla Grande Muraglia al Tigri fino a Damasco. Buon volo e buona caccia!

Redazione: Camillo Acerbi, Stefania Brandetti, don Andrea Budellacci, Emanuelle Caillat, Laura Curzi, Emanuele Dall'Acqua (art director), don Andrea Della Bianca, Silvia Fichera, Barbara Giannini, Cristian Giovannini, Anna Guidi, Valeria Leone, Paola Lori (capo redattore), don Andrea Lotterio, Elisa Mariani, Pietro Mastantuoni, Cristina Memmo, Vanna Merli, Maria Vittoria Perini, Alessandra Porrà, Marco Quattrini, Diego Ramazzotti, Alessia Rolle, Gianni Spinelli, Paola Tonin, Alessandro Tozzi **Grafica e impaginazione:** ideArt comunicazione **Illustrazioni:** Alessandra Baldi, Adriano Bassetti, Vittorio Belli, Annamaria Bognandi, Emanuele Dall'Acqua, Riccardo Francaviglia **Per i fumetti grazie a** Mauro Guidi, Giulia Sagromola **In copertina** Deserto del Sahara, Tunisia **Reporter in missione** Branco Parma Nord

Ovest **Con la partecipazione straordinaria** di suor Eugenia Traverso **Redazione WEB** Elisena Bartolucci, Cecilia Bonaldi, Marco Colonna, Angelica Di Giorgio, Paolo Favotti **SCOUT** - Anno XXXIX - n. 9 - 17 giugno 2013 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD - Settimanale registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - euro 0,51 - Edito dall'AGESCI - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile Sergio Gatti - Stampa Mediagraf spa, viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (Padova) - Tiratura di questo numero copie 60.000 - Finito di stampare nel giugno 2013

Tonino Cartonato di Emanuele Dall'Acqua

BECCATO!
Stavetta la specialità
di Amico degli animali
non me la leva nessuno!

